Atti apocrifi di Tommaso:
visione d'insieme, iniziazione cristiana con epiclesi

Leggere gli scritti cristiani antichi chiede non di ignorare le suddivisioni "classiche" (canone/padri/apocrifi), ma di attraversare un corpus ampio, dal quale emergono prassi (anche rituali) e concezioni teologiche più condivise di quanto ci si potrebbe attendere. In questa ottica, percorriamo alcuni passaggi degli Atti di Giuda Tommaso.

Da *Egeria*, la pellegrina, ricaviamo una memoria edessena significativa:

> In viaggio verso la Mesopotamia (17,1) si reca «per pregare alla tomba di Tommaso apostolo dove è deposto il suo corpo tutto intero, ossia presso Edessa. È lui che, dopo essere asceso al cielo, il nostro Dio Gesù [attenzione alla sua singolare formulazione...] aveva promesso di mandare là, in una lettera che inviò al re Abgar per mezzo del corriere Anania, lettera che con grande venerazione viene custodita nella città di Edessa. […]
> (19,2) ripartendo da [Batanis] giungemmo nel nome di Cristo Dio Nostro, ad Edessa. Al nostro arrivo subito andammo alla chiesa e tomba di san Tommaso. Dopo aver pregato, secondo la consuetudine, e dopo aver fatto tutte le altre cerimonie che eravamo abituati a fare nei luoghi santi, vi leggemmo anche alcuni testi sullo stesso san Tommaso.

Cosa può aver ascoltato Egeria? Forse alcuni brani degli Atti (*aliquanta…legimus*), verosimilmente in greco Qualcuno pensa a una antica versione latina già esistente alla fine del IV secolo), anche se quelli che leggiamo attualmente sono centrati piuttosto sulla missione di Tommaso in India. Altrove tuttavia (ad esempio in Eusebio, HE I,9) l'India viene attribuita a Bartolomeo e Taddeo/Addai.

Gli Atti di cui si dice, si inseriscono *anche* in una serie di scritti che si richiamano a Giuda qui indicato anche Tommaso/gemello (Vangelo di Tommaso - 114 "detti" - conservato in copto, ritrovato a Nag Hammadi); *Libro dell'Atleta Tommaso*, *Paidikà* (dell'infanzia di Gesù) di Tommaso, *Apocalisse (visione) di Tommaso* e questi *Atti*).

La presenza di Tommaso nelle fonti canoniche ha rilievo modesto (quantitativamente), solo nel vangelo di Giovanni risalta in una domanda rivolta a Gesù (14,5) e soprattutto nella "scena del dubbio" (Gv 20,24-29). Atti di Tommaso fa leva in modo inedito sul soprannome "didimo", gemello e racconta l'apostolo come un "doppio" di Gesù, come una sua progressiva personalizzazione (es. in AtTom 11 Gesù risorto appare sotto forma di Giuda/Tommaso e si dichiara "suo fratello").

1. Testo, datazione, visione d'insieme. Redatti a Edessa (o comunque nella Siria orientale) nella **prima metà del secolo III** sono i soli fra gli Atti apocrifi antichi che ci sono giunti

integralmente in siriaco e in greco (il siriaco sembra la lingua originale, mentre la recensione greca, con diversi codici, alcuni parziali, a noi giunta sembra tarda, frutto di revisioni in senso ortodosso). Vi sono poi versioni in copto, latino, arabo, etiopico, armeno e georgiano. Si presentano come una raccolta composita che presuppone una elaborazione lunga e complessa: Moraldi segue la recensione siriaca, ma combinando anche le altre (che spesso riporta in nota) e guardando ai passaggi interni dello scritto, divide il testo **in 14 *Atti*,** che iniziano con la scena della divisione delle regioni di evangelizzazione e con una interessante scena di vocazione (cfr. nell'antologia di passi), si svolgono con un intreccio nel quale emerge la predicazione di Giuda T. e il suo effetto sulle donne – in particolare su Migdonia moglie del generale Carisio e su Terza, moglie del suo collega – che conquistate dall'annuncio evangelico non solo vogliono essere battezzate, ma decidono di fare vita continente e abbandonano i mariti, o meglio interrompono i rapporti sessuali con loro. Anche per questo alla fine Giuda viene messo a morte, ma in seguito dal luogo della sepoltura (con la terra… giacché le spoglie sarebbero state portate in occidente) riesce a guarite un figlio del generale, che loda Dio. In tutto il racconto si incontrano eventi miracolosi, come animali che parlano e costruzioni *celesti*, ma anche molte pericopi kerigmatico/catechetiche, e preghiere.

2. Struttura. Il testo procede secondo una alternanza di racconti, catechesi, preghiere[1]: per presentarlo, ci vediamo costretti non solo a semplificarlo, ma anche a scorporarne delle sezioni, particolarmente rilevanti. Si possono distinguere comunque **due parti principali,** racchiuse fra prologo ed epilogo:
   - dopo l'introduzione (1-29), una prima parte è composta da racconti di miracoli, disposti in due sequenze parallele (30-61/ 62-81);
   - la seconda parte si presenta come un ampio racconto di martirio, pure ordinato in due sequenze parallele: Tommaso è **due volte incarcerato** dal re Mazdai, **due volte esce** dal carcere in modo misterioso per conferire l'iniziazione cristiana (82-168). Questa seconda parte è più marcatamente encratita.
   - L'epilogo (169-171) racconta brevemente una apparizione e guarigione postuma da parte dell'apostolo e il trasferimento delle sue reliquie verso Occidente. AtTom certifica così l'antica tradizione circa la missione di Tommaso in India e "spiega" la presenza della tomba

[1] R. Burnet, *Les douze apôtres*, Brepols 2014. 515-520, legge AtTom come un racconto in tre atti : I. Vocazione e *viaggio* con approdo a un banchetto di nozze a Sandarouk,; II. *Presso il re Goudnaphar*, "costruzione" del palazzo nel cielo attraverso la carità ai poveri, conversione del re; III. Miracoli/vittoria contro i demoni, conversione di Migdonia, parente del re Madzai, difficoltà con il marito Carisio (Karish). Duplice imprigionamento dell'apostolo, iniziazione cristiana per convertiti. Martirio di Tommaso ad opera di Madzai. Epilogo.

dell'apostolo a Edessa, dove la visitò anche Egeria nel suo pellegrinaggio, come si è detto sopra

- Nel racconto si possono riconoscere alcuni passaggi di grande rilievo (invio in missione con ripartizione delle destinazioni; conversioni; Canto della Perla – molto noto, ma presente solo in due codici[2] – e martirio. Ci soffermiamo sulla iniziazione cristiana, ma in essa in maniera speciale seguiamo il filo epicletico, eucaristico[3] ma non solo.

Le narrazioni di iniziazione cristiana comprendono: unzione, battesimo nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito santo, eucaristia (secondo la dicitura caratteristica, spezzare l'eucaristia). AtTh contiene **cinque racconti dell'eucaristia** (con la preghiera eucaristica), come vertice della iniziazione cristiana che si apre con l'unzione (forse insieme esorcismo e invocazione/segno dell'abbondanza della benedizione divina) e viene "sigillata" nel battesimo (AtTh 26-27.29: iniziazione di Gundaphar e suo fratello; 49: iniziazione di una donna esorcizzata, peculiare è l'invocazione di Gesù, con tratti materni; 121: iniziazione di Magdonia; 133: iniziazione del generale Siphor; 159: iniziazione di parenti del re Midzai). Seguiamo nel testo (cfr) At 26-27 e 47-50. Di seguito alcuni stralci (testo scaricabile: https://www.intratext.com/IXT/ITA0420/)

> Il re ordinò che per sette giorni il bagno restasse chiuso e che nessuno vi andasse a prendere il bagno. Terminati i sette giorni, nell'ottavo giorno i tre entrarono di notte nel bagno affinché Giuda li potesse battezzare. Nel bagno erano state accese molte lampade.
> [27] Quando entrarono nella sala del bagno, Giuda si presentò davanti a loro e il Signore apparve, e disse: "La pace sia con voi, fratelli!". Essi udirono soltanto la voce, ma non videro alcuna figura giacché non erano ancora stati battezzati.
> Giuda si recò sul margine della vasca e versò dell'olio sulla loro testa, dicendo:
> "Vieni, santo nome di Cristo,
> Vieni, potenza della grazia che dimori in alto.
> Vieni, grazia perfetta; vieni, dono sublime.
> Vieni, comunicatrice di benedizione.
> Vieni, rivelatrice dei misteri nascosti.
> Vieni, madre delle sette case, il cui riposo è nell'ottava casa.
> Vieni, messaggera di riconciliazione e mettiti in comunione con le menti di questi giovani.
> Vieni, Spirito di santità, e purifica loro i reni e il cuore".

[2] Due manoscritti, uno in siriaco (L, British Library Addit. 14645, AD 936).) e uno in greco (U, Biblioteca Vallicelliana, B 35, gr.11, Roma). Questo da motivo di pensare che l'inno possa essere un inserimento posteriore (forse di un testo precedente di altra provenienza, probabilmente da ambienti manichei).

[3] G. ROUWHORST, *La célébration de l'Eucharistie selon les Actes de Thomas*, in CH. CASPERS, M. SCHNEIDERS (ed.), *Omnes circumadstantes*. Contributions towards a history of the role of the people in the liturgy, Kampen 1990, 51-77.

E li battezzò nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito santo di santità.
Quando salirono dall'acqua apparve loro un giovane che reggeva una candela accesa, al cui fulgore impallidì la luce delle lampade, e divenne invisibile a loro non appena usciti. L'apostolo disse: "Non potevamo sopportarne il fulgore essendo troppo forte per i nostri occhi".
Al crepuscolo, nel fare del giorno, egli spezzò l'Eucaristia e li rese partecipi della mensa di Cristo, con loro gioia e letizia.
***
47] Invocazione a Gesù. L'apostolo prese a dire: "Gesù, mistero nascosto che mi è stato rivelato, a me tu hai rivelato i tuoi misteri più che a tutti i miei compagni, a me hai detto parole delle quali io bru-cio, ma che non posso esprimere. Gesù, nato uomo, ucciso, morto. Gesù, Dio e Figlio di Dio, datore di vita e vivificatore di morti. Gesù povero, che prendevi pesci tanto a pranzo quanto a cena. Gesù che saziasti molte migliaia di persone con un po' di pane. Gesù che ti riposavi dalla fatica del viaggio come un uomo e camminasti sulle onde come un Dio.
[48] Gesù, voce sublime sorta dalla perfetta misericordia, salvatore di tutti, liberatore e governatore del mondo, datore di forza ai morti. Gesù, mano destra del Padre, che hai scagliato il maligno giù ne-gli estremi confini e hai adunato in una assemblea benedetta la sua proprietà. Gesù, re universale che sottometti tutto. Gesù che sei nel Padre e il Padre in te, voi che siete uno nella potenza, nella volontà, nella gloria, nell'essenza, che per amore nostro sei stato nominato con molti nomi, tu che sei Figlio e ciononostante indossasti un corpo. Gesù, che divenisti nazireo, la tua grazia provvede a tutti come Dio. Figlio del Dio altissimo, che divenisti uomo vilipeso e umile. Gesù che non trascuri nulla di quanto ti domandiamo, tu causa di vita per tutto il genere umano. Gesù, che per noi fosti chiamato seduttore, tu che liberi dalla seduzione i tuoi esseri umani. Io mi rivolgo a te in favore di costoro qui presenti, che credono in te, che necessitano del tuo aiuto, che aspettano il tuo dono, che si rifugiano nella tua maestà: apri le loro orecchie affinché ascoltino le parole dette da noi. Venga la tua grazia, dimori in essi la fede e li rinnovi rispetto alle loro azioni precedenti, sicché si svestano dell'uomo vecchio con le sue opere e si rivestano dell'uomo nuovo ch'io ho predicato loro".
[49] Pose la sua mano su di loro, li benedisse, dicendo: "Resti su di voi la grazia di nostro Signore per sempre! Amen".
La donna lo supplicò e disse: "Apostolo dell'Altissimo, dammi il sigillo del mio Signore, affinché il nemico non possa più venire da me".
Allora andò a un fiume, lì vicino, e la battezzò nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito santo; e con lei furono battezzati molti altri. L'apostolo ordinò poi al suo diacono di preparare l'Eucaristia; quello prese uno sgabello, vi stese un panno di lino, portò del pane da benedire e lo pose sopra.
Venne l'apostolo, vi si accostò e disse: "Gesù che ci hai reso degni di accostarci al tuo sacro corpo e di partecipare al tuo sangue vivificatore, avendo fiducia in te, osiamo accostarci e invocare il tuo santo nome annunziato dai profeti secondo il volere della tua divinità. Tu sei predicato in tutto il mondo dai tuoi apostoli conformemente alla tua grazia e sei manifestato ai g3iusti per mezzo della tua misericordia. Noi ti supplichiamo di venire e di comunicarti a

noi con il soccorso e con la vita, convertendo a te i tuoi servi, affinché possano piegarsi sotto il tuo soave giogo e sotto il tuo vitto.

[50] Prese poi a dire:
"Vieni, dono sublime!
Vieni, grazia perfetta!
Vieni, rivelatore dei misteri tra i profeti eletti!
Vieni, annunziatore delle lotte del suo apostolo, nostro valoroso atleta!
Vieni, tesoro della maestà!
Vieni, prediletto della misericordia dell'Altissimo!
Vieni, silenzioso rivelatore dei misteri del Sublime!
Vieni, espressione delle cose nascoste e manifestatore delle opere del nostro Dio!
Vieni, segreto datore della vita ed espositore delle tue azioni!
Vieni, datore di gioia, e riposo di quanti si uniscono a te!
Vieni, potenza del Padre e sapienza del Figlio giacché noi tutti siamo una persona!
Vieni, e partecipa con noi in questa Eucaristia che celebriamo, in questa offerta che presentiamo e in questa commemorazione che facciamo!".

Fece sul pane il segno della croce e iniziò a distribuirlo, cominciando dalla donna alla quale disse: "Ti sia remissione delle mancanze e dei peccati, e resurrezione perpetua". Poi la distribuì a quanti erano stati battezzati con lei e a tutti gli altri, dicendo: "Questa Eucaristia vi sia vita e riposo, non giudizio e condanna". Essi risposero: "Amen!".